

Una lettura complessiva per un monumento rinnovato

Original

Una lettura complessiva per un monumento rinnovato / Cuneo, Cristina. - In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - Atti e Rassegna Tecnica - n.s. - anno LXXVII:Numero 2-3(2023), pp. 76-78.

Availability:

This version is available at: 11583/2987311 since: 2024-03-26T08:53:23Z

Publisher:

SIAT

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867
A&RT



ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETA DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Anno 156

LXXVII-2-3

DICEMBRE 2023

NUOVA SERIE

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXVII - Numero 2-3 - DICEMBRE 2023

Direttore

Davide Rolfo

Caporedattore

Francesco Novelli

Comitato scientifico

Carla Bartolozzi, Paolo Biancone, Luca Caneparo, Pietro Cazzato, Cristina Cuneo, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Giovanni Durbiano, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Marco Carlo Masoero, Francesco Novelli, Frida Occelli, Marco Orlando, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Angioletta Voghera

Comitato di redazione

Daniele Dabbene, Giulia De Lucia, Elena Greco, Noemi Mafri, Chiara Surra

Impaginazione e grafica

Luisa Montobbio

art.siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per le Aree 08 - Ingegneria Civile e Architettura, 10 - Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche (aggiornamento 10.10.2022).

Annate dal 1868 al 1969: digit.biblio.polito.it/atti.html

Articoli indicizzati dal 1947: www.cnba.it/spogli

Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it



ISSN 0004-7287



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

Davide Rolfo	Editoriale. «Con la cultura non si mangia» <i>Editorial. «You don't make a living out of culture»</i>	5
RASSEGNA		
Sandro Caranzano	La centuriazione di <i>Augusta Taurinorum</i> : “nuovi” dati dal territorio <i>“New” data from a land survey: the centuriation of Augusta Taurinorum (Turin)</i>	9
Guido Aragona	Granda city, una living city <i>Granda City as Living City</i>	18
Roberto Dini, Valerio De Biagi	Costruire in alta quota. Nuove sfide e opportunità <i>Building at high altitude. New challenges and opportunities</i>	25
Caterina Di Felice	I nuovi spazi del museo. Prospettive di indagine multi scalari a partire dal caso studio del MUHBA di Barcellona <i>New museum spaces: multi-scalar investigation perspectives starting from the case study of the MUHBA in Barcelona</i>	33
ATTI		
Alessio Re	Heritage: Beyond Walls 2022 <i>Heritage: Beyond Walls 2022</i>	45
Antoine G. Makdis	Laboratorio artistico <i>Samowar</i> <i>Samowar Artistic Workspace</i>	47
Maria Al-Saleh	Al-Aghbani. Artigianato e ricamo di Damasco <i>Al-Aghbani. Damask Embroidery Art and Craft</i>	53
Hebatollah Alhamid, Haneen Khalil	Mosaico e Ajami, arti viventi dall’artigianato siriano. Bait Al-Almjilled come caso studio <i>Mosaic and Ajami, as living arts from Syrian Crafts, Bait Al-Almjilled as case study</i>	58
Victoria Kassar	Le “città dimenticate”. Un prezioso patrimonio siriano da proteggere <i>The “Forgotten Cities”. A Valuable Syrian Heritage to Protect</i>	66
RECENSIONI MOSTRE E CONVEGNI		
Giosuè Bronzino	La decorazione dell’Ottocento nei fondi DIST-APRi: Placido Mossello e il suo atelier	72
RECENSIONI LIBRI		
Davide Dimodugno	Patrimonio culturale ecclesiastico: il ruolo delle fondazioni bancarie per una “valorizzazione integrata”	74
Gianmario Guidarelli	Conoscenza, gestione e protezione del patrimonio culturale: dal territorio alle comunità	75
Cristina Cuneo	Una lettura complessiva per un monumento rinnovato	76
Giulia De Lucia	Nuove azioni di cura e occasioni di studio nella Real Chiesa di San Lorenzo: il restauro dell’altare maggiore e del presbiterio	78
Daniele Campobenedetto	Campanili di legno, candele e profumo di ciorba: viaggio negli spazi di una comunità in crescita	79
Adelina Picone	Progettare per scenari, multi-scalari e multi-disciplinari	80
Emanuela Garofalo	Le lingue della pietra al centro del Mediterraneo	81
Sergio Pace	Giorgio Raineri, tra storia e memorie	82

Nella terza sezione, dedicata ai *Metodi*, gli autori illustrano le strategie di analisi al centro del progetto «BCE-RPR. Beni Culturali Ecclesiastici - Rischio e pianificazione di prevenzione e rigenerazione» come esempio di indagine a scala territoriale che tiene conto di un altissimo grado di complessità e di numerose variabili dovute alla diversità dei diversi contesti oggetti di studio. Le risorse e gli strumenti digitali per la valutazione della vulnerabilità e del rischio sismico, peraltro, sono oggetto del capitolo curato da Erica Lenticchia, completando così un quadro di risorse e strumenti di indagine e di conoscenza oggetto della sezione del volume, insieme alla ricca ed articolata scheda di approfondimento che Martina Milandri e Anna Sblano dedicano alla metodologia per l'elaborazione dell'indicatore di sensitività sismica. La disanima di tutti questi strumenti costituisce la base per illustrate alcune significative esperienze didattiche collegate a queste ricerche. Il workshop "Rischio territoriale e patrimonio culturale: pianificazione della prevenzione e rigenerazione del patrimonio culturale diffuso di interesse religioso", illustrato da Désirée Rosetta Buccheri, Giulia Curreli, Lorenzo Mondino, Maria Pizzorni e Mattia Scalas, descrive come l'analisi sistemica e a scala territoriale del rischio possa essere sviluppata dagli studenti con un approccio integrato e a diverse scale di approfondimento con l'uso di una vasta gamma di fonti cartografiche e di banche dati. Proprio queste ultime sono l'oggetto del saggio di Lorenzo Mondino che analizza il modo con cui un tipo quantitativo di analisi possa essere integrato con quello tipologico, in merito ai beni di carattere ecclesiastico. Nel nono capitolo Silvia Beltramo dà conto di un panorama vasto e complesso inerente la normativa e i documenti di indirizzo internazionali a proposito della conservazione del patrimonio culturale religioso visto nella particolare ottica della partecipazione in relazione alla prevenzione.

Il tema della partecipazione è oggetto specifico della riflessione di Silvia Crivello che insiste sulla intensità delle modalità partecipative anche come volano di nuovi legami sociali. Questo allargamento di orizzonte permette al lettore di inquadrare anche in senso normativo le strategie di pianificazione e valorizzazione di questo tipo di patrimonio in campo internazionale, con alcune significative esperienze illustrate da Elena Contarin nel capitolo successivo.

Con il saggio di Erica Meneghin, lo sguardo torna a concentrarsi sul territorio italiano, offrendo illuminanti osservazioni circa le potenzialità che il patrimonio culturale, nella sua dimensione diffusiva, può avere in termini di sviluppo locale, con una lettura che intreccia considerazioni economiche e riflessioni su forme innovative di turismo.

Questa modalità multimodale di sguardo riguarda anche il censimento e la catalogazione di questo tipo di patrimonio culturale, come dimostra l'analisi di Enrica Asselle. Partendo da alcuni casi specifici la riflessione della autrice si allarga al tema più generale e "progettuale" della rigenerazione attraverso il riuso di edifici religiosi, il cui statuto giuridico viene acutamente analizzato da Davide Dimodugno che fornisce le coordinate giuridiche (ma anche concettuali) per affrontare un fenomeno di dimensioni vastissime e di complessa definizione normativa.

In definitiva, il volume si pone come uno dei più originali e completi contributi ad una visione del patrimonio culturale in cui conoscenza, gestione e protezione trovano una sintesi in un principio di condivisione che proietta il problema (e gli scenari di possibili soluzioni) a scala territoriale e in un contesto sociale comunitario.

Gianmario Guidarelli, ricercatore a tempo determinato in Storia dell'architettura, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA).

Una lettura complessiva per un monumento rinnovato

CRISTINA CUNEO

Marina Feroggio (a cura di), *La Cappella della Sindone tra storia e restauro*, atti del convegno internazionale di studi (Torino, 28 - 29 settembre 2018), Sagep Editori, Genova 2022; pp. 273 e XIX tavole fotografiche, ISBN 978-88-6373-873-5.

Saggi di: L. Accurti, J. Beldon Scott, D. Biancolini, P. Cozzo, G. Dardanella, M. Gomez Serito, R. Gottardo, M. B. Failla, M. Feroggio, G. Forlani, A. Longhi, P. B. Malara, A. Merlotti, M. Momo, G. Napoli, P. Napoli, L. Papotti, T. Wilke, G.M. Zaccone.



Prendere fra le mani il bel volume curato da Marina Feroggio, *La Cappella della Sindone tra storia e restauro*, ha prima di tutto un significato di memoria personale: aiuta a riannodare i fili di tante esperienze di vita, di formazione e professionali. Una lettura che svela, in realtà, un incontro.

Il 12 aprile 1997, all'annuncio del devastante incendio della cappella guariniana non ho potuto fare a meno di ricordare ciò che il luogo rappresentasse fino a quel momento per me e per tanti torinesi che, come me, erano cresciuti e si erano formati "all'ombra e con" la cappella.

Spazio nel quale, da bambina, venivo accompagnata, dai genitori o dall'insegnante, nella salita dal duomo al palazzo (era possibile, allora!) con passo prima incerto, poi via via più sicuro e infine autonomo. Un percorso segnato da poca luce, in un crescendo di curiosità e attesa. E quindi: la visita, le spiegazioni adatte alle diverse età, fintanto che, negli anni universitari, lo spazio sacro era diventato tema di studio privilegiato di una delle architetture certamente più rappresentative di un momento cruciale della cultura architettonica seicentesca. Indimenticabile l'incontro avvenuto in un nebbioso pomeriggio, con Franco Rosso che, in cima al ponteggio montato dopo il distacco del 1990, mia aveva spiegato le sue ipotesi e le tante sfide aperte nella comprensione del progetto di Guarino Guarini. Inevitabile quindi seguire in questi anni con un senso di protezione e (ri)appropriazione il lungo processo che ha portato al consolidamento, al restauro e alla restituzione alla città di quello spazio, ricco di significati molteplici.

Il volume ci aiuta a seguirne il percorso, ricollocando in sequenza le tappe, alle volte più che tortuose, i vari progetti e i vari attori che di volta in volta sono stati chiamati a contribuire ai lavori: un processo che si è sviluppato non senza contraddizioni ed errori, dovuti anche alla difficoltà che un'opera così fragile e straordinariamente complessa porta con sé.

Ma la riapertura ufficiale del 27 settembre del 2018 con le molteplici attività inaugurali unite a numerose *performance* favorite da *crossover* artistici, accompagnate dal Convegno Internazionale di Studi di cui il volume rappresenta gli atti, oltre al prestigioso riconoscimento della Commissione Europea e Europa Nostra con l'*European Heritage Award / Europa Nostra Award 2019*, consegnato a Parigi durante i lavori per lo *European Cultural Heritage Summit*, ci permettono ora di fruire del monumento rinnovato e di aiutarci a capire le ragioni della rilettura complessiva dello spazio museale collocato tra duomo e palazzo, tra chiesa e stato.

Il volume si articola in sezioni che riprendono la scansione del convegno, con interventi che, prima di affrontare le cronache del restauro, riconducono la tematica sulla necessità di contesto sia dell'Icona sacra (per usare le parole con le quali Benedetto XVI ha definito il Telo in una significativa meditazione del 2010), sia del progetto architettonico per la struttura voltata, in cui dal 1667, è protagonista Guarini.

Un oggetto e un luogo ricondotti nella tradizione e nello spazio della corte e del suo cerimoniale come viene tratteggiato nei saggi di don Roberto Gottardo, di Gian Maria Zaccone (curatore con Clelia Arnaldi di Balme della contemporanea mostra a palazzo Madama *La Sindone e la sua immagine*) e Andrea Merlotti che, rivisitando luoghi e occasioni di ostensioni pubbliche e private, attuate nel segno della pietà e della devozione, ne restituiscono significati sacri e ambizioni politiche.

Al centro l'architettura e i suoi significati innestati nel più ampio legame con la cultura e la capacità guariniana di innovare con coraggio e sperimentare in un crescendo di difficoltà e audacia. Giuseppe Dardanella ne argomenta e documenta le ragioni dando una lettura che propone idee e scelte del teatro anche là dove i documenti tacciono, come premessa per una nuova e dilatata stagione di studi. Riflette sull'uso dell'ornamentazione e delle immagini John Beldon Scott che chiarisce, in modo affascinante, motivazioni ed effetti dell'organizzazione spaziale della cappella nella sostanza delle sue funzioni; le nuove acquisizioni documentarie di Thomas Wilke, già proposte nel più ampio saggio a quattro mani con Stephan Albrecht, con lo studio dei fogli vitozziani e castellamontiani conservati alla *Staatliche Graphische Sammlung* di Monaco di Baviera, convalidano, con la chiarezza dei disegni, ipotesi di ricostruzione del percorso progettuale dando la possibilità di dare corpo a idee già avanzate e discusse da Susan Klaiber nel 1999 e più volte affrontate dagli studi. L'affondo sulle strategie artistiche di Carlo Alberto

proposto da Maria Beatrice Failla evidenziando il dibattito sulla collocazione, la funzione pubblica e la committenza dei gruppi scultorei per i monumenti funebri ottocenteschi, introduce ipotesi per riletture più specifiche sulla vicenda artistica di un frammento temporale marginalizzato. Inedito l'approccio allo studio della cappella di Paolo Cozzo e Andrea Longhi che, nel confronto disciplinare, con una lettura raffinata che affonda le radici nella storiografia e nella stringente analisi del contesto politico e religioso, ricostruiscono come il dato normativo e amministrativo, insieme alle ragioni politiche e alle istanze culturali siano alla base e indirizzino gli interventi ottocenteschi e novecenteschi di restauro e di tutela dello spazio sacro, il cui ruolo tra chiesa e stato è dialetticamente evidenziato nei diversi passaggi istituzionali sia ecclesiastici sia civili.

Il capitolo centrale del volume dedicato al restauro e l'ultima sezione con gli esiti dei dialoghi della tavola rotonda, si muovono tra cronaca e analisi, partendo dagli interventi immediati di messa in sicurezza di ciò che le conseguenze delle fiamme e dell'acqua avevano lasciato, passando attraverso il "cantiere della conoscenza" voluto e avviato con competenza e ostinazione dalla funzionaria di allora, per arrivare al magistrale consolidamento strutturale e alla restituzione dell'immagine con i restauri delle superfici. Ne sono testimonianza il saggio di Luisa Papotti e quello di Marina Feroggio, le analisi tecniche e le indagini sui materiali riproposte da Lisa Accurti e Maurizio Gomez, ma soprattutto la rigorosa ricostruzione dell'intervento di riabilitazione strutturale attuato con tecniche innovative e inusuali nell'ambito del consolidamento di edifici storici, condotta da Paolo Napoli del quale rimane memorabile una appassionata lezione ai e alle studenti del corso di Storia dell'architettura moderna in un insospettabile ultimo ritrovo collettivo pre-Covid nel gennaio 2020. Il ruolo svolto all'avvio del cantiere dall'architetta Mirella Macera, che ne è stata funzionaria responsabile fino

al 2010, anno della scomparsa, è stato risolutivo per l'opzione della chiave di lettura unica e per capire al meglio le scelte di Guarini da un lato e le proposte del *team* che ha dovuto ripercorrere l'iter progettuale per il restauro dall'altro: scelta coraggiosa, data l'eccezionalità dell'emergenza, incentrata sulla necessità della consapevolezza e coerenza in ogni operazione di restauro relativa a materiali, metodi e tecniche per il progetto esecutivo. Recupero e catalogazione degli oltre cinquemila conci lapidei, metodologie di rilievo via via più dettagliate e raffinate, indagini strutturali, reperimento di materiali, interventi di riabilitazione delle strutture portanti e di restauro delle superfici: tutte operazioni eseguite dai vari professionisti con rigore scientifico unito a passione e tenacia che si sono sovrapposte e intrecciate, in un confronto lungo ma costante, dialettico e vivace, tra battute d'arresto, fallimenti, colpi di fortuna e soluzioni geniali. L'intero processo, riletto ora attraverso il volume pubblicato, dà conto, se ancora ce ne fosse bisogno, di come l'approccio multidisciplinare sia l'unica possibilità concreta per affrontare e risolvere i problemi, tanto più in un contesto delicato come quello della cappella collocata tra duomo e museo, esempio di capacità adattiva di un monumento determinante per la comprensione della cultura architettonica dalla quale è scaturito.

Cristina Cuneo, professoressa associata di Storia dell'architettura, Politecnico di Torino.

Nuove azioni di cura e occasioni di studio nella Real Chiesa di San Lorenzo: il restauro dell'altare maggiore e del presbiterio

GIULIA DE LUCIA

Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, *Real Chiesa di San Lorenzo. Restauro*

Altare Maggiore e Presbiterio, SAGEP, Genova 2023; pp. 79, ISBN 978-88-6373-983-1.

Saggi di: S. Castagneri, S. Garnerò, M. Gomez Serito, V. Moratti, M. Paolini, S. Simonetti, C. Sirello, P. Tomatis.



La cura del patrimonio culturale ha la forma prevalente della conservazione e valorizzazione materiale dei beni. Tuttavia, l'esito più compiuto di un intervento di restauro consiste soprattutto nel rappresentare anche un'occasione per rinnovare interessi di studio e ricerche e per consolidare il legame delle comunità di riferimento con il patrimonio stesso. Per tale ragione, le pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo, esito degli approfondimenti condotti in fase di cantiere, offrono preziose possibilità di rinnovare il dibattito sul patrimonio e di ampliare la risonanza delle azioni di tutela condotte rafforzando la relazione con i fruitori. È il caso del recente volume *Real Chiesa di San Lorenzo. Restauro Altare Maggiore e Presbiterio* sui restauri condotti nella Real Chiesa di San Lorenzo a Torino che raccoglie alcune riflessioni a carattere scientifico e metodologico sulle azioni conservative intraprese, concentrate soprattutto nell'area presbiteriale e sull'altare maggiore della chiesa, e apre a nuove domande di ricerca e di approfondimento sull'opera magnifica del genio guariniano. Il materiale raccolto sottende un sempre vivo interesse verso

questo edificio, che si intensifica ovviamente all'indomani del quarto centenario della nascita del maestro (1624-2024) e che testimonia nell'opera una quasi inesauribile presenza di elementi di geniale maestria che alimentano studi e approfondimenti.

La raccolta degli interventi è curata dalla Consulta per la valorizzazione beni artistici e culturali di Torino, che insieme alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Torino, la Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT in *art bonus* è tra i soggetti finanziatori dei restauri. All'interno si presentano i saggi dei principali attori coinvolti a vario titolo nel processo decisionale e fattivo degli interventi, condotti tra il 2021 e il 2023. Questi interventi si inseriscono in continuità in un processo di cura e conservazione della Real Chiesa che prende avvio con i grandi restauri giubilari negli anni 2000 e si costruisce in questi ultimi venticinque anni con azioni di differente entità e localizzazione. Le azioni più recenti, oggetto del volume, sono state indirizzate soprattutto alla risoluzione dei problemi di umidità che stavano deteriorando le superfici decorative dell'area presbiteriale e del coro, e del degrado materico che interessava l'altare monumentale. Se il contributo di don Paolo Tomatis, canonico di San Lorenzo, apre il volume omaggiando la complessità architettonica della chiesa, in cui la forte spinta verticale all'osservazione della cupola intrecciata è affiancata una forza orizzontale accentuata dalla pianta centrale e che termina nell'impianto presbiteriale e nella magnificenza dell'altare monumentale, il volume prosegue con saggi via via più specifici e descrittivi delle aree soggette a intervento. Valeria Moratti si concentra sulla descrizione dell'apparato decorativo della macchina d'altare, la cui leggibilità è stata interamente recuperata grazie all'intervento di Carmela Sirello, con la direzione dei lavori dello studio Simonetti Architettura. La complessità del restauro dei rivestimenti lapidei dell'altare e del

La Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino accoglie nella sezione Rassegna della propria rivista, in relazione ai suoi fini culturali istituzionali, articoli raccolti a seguito di open call, sottoposti a un processo di revisione tra pari (one-side blind peer review). La revisione degli Atti e delle Recensioni è a cura del Comitato scientifico della Rivista.

*Le opinioni e i giudizi espressi negli articoli impegnano esclusivamente gli Autori e non la Società.
Le immagini, salvo dove diversamente specificato in didascalia, sono di proprietà o nelle disponibilità degli autori dei relativi saggi.*

L'impaginazione del fascicolo è stata curata da Luisa Montobbio nel quadro dell'accordo di collaborazione tra la SIAT e il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino, approvato dalla Giunta di Dipartimento il 03/05/2023.

SIAT

Consiglio direttivo

Presidente:

arch. Claudio Perino

Vice Presidenti:

ing. Vincenzo Turini, arch. Stefano Vellano

Consiglieri:

arch. Silvia Gazzola, arch. Roberto Fraternali, arch. Elena Greco, arch. Chiara Surra, arch. Elena Ursone, ing. Jean Marc Tulliani, ing. Simone Gramaglia, ing. Valerio De Biagi, ing. Pietro Cazzato, ing. Roberto Mancini

A T T I E R A S S E G N A T E C N I C A
DELLA SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Direttore responsabile: Davide Rolfo

Autorizzazione Tribunale di Torino, n. 71/2016 (già n. 41/1948)

Numero chiuso il 30 dicembre 2023

